

# **Monitor dei distretti della Lombardia**

**Direzione Studi e Ricerche**

Ottobre 2021

## Monitor dei distretti

### Lombardia

Nel 1° semestre del 2021 l'**export dei distretti industriali della Lombardia ha registrato un balzo** del 28,4% a prezzi correnti rispetto agli stessi mesi del 2020, fortemente penalizzati dal lockdown primaverile. **Il confronto con il 2019 evidenzia un progresso dell'1,3%** (pari a 195 milioni di euro). Il risultato è leggermente più positivo rispetto a quanto si registra a livello nazionale (+27,6% vs. 1° semestre 2020; +0,7% vs. 1° semestre 2019).

**Il recupero è concentrato** però su **10 distretti industriali**, sui 23 monitorati, che chiudono il 1° semestre 2021 oltre i livelli del 2019. In particolare, si distinguono alcuni distretti della filiera metalmeccanica, come i **Metalli di Brescia** (+21,2% rispetto allo stesso periodo del 2019, spinti anche dai rialzi dei prezzi alla produzione), la **Meccanica strumentale di Bergamo** (+8,7%), il **Metalmeccanico del basso mantovano** (+5,6%).

Vanno bene anche i distretti della Gomma e della Plastica, che recuperano i livelli pre-pandemici: **Gomma del Sebino Bergamasco** (+8,4%), **Articoli in gomma e materie plastiche di Varese** (+7,8%).

Positivo l'andamento del **Sistema casa** (+4,7%), che beneficia della crescente attenzione all'ambiente domestico indotto dalla pandemia. Tutti i distretti chiudono col segno positivo questo primo semestre 2021, collocandosi su livelli superiori al periodo pre-pandemia: **Legno e Arredamento della Brianza** (+4,3%), **Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane** (+4,8%) e il **Legno di Casalasco-Viadanese** (+5,0%). Bene nel complesso anche la **filiera Agro-alimentare** (+12,0%) grazie al traino dei distretti **Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale** (+14,3%) e **Carni e salumi di Cremona e Mantova** (+35,6%).

**Tra i settori che soffrono di più si trovano ancora quelli appartenenti al Sistema moda**, penalizzati in particolare nella prima parte dell'anno dalla chiusura delle attività ritenute non essenziali e dalle limitazioni alla vita sociale, nonché dal perdurare della diffusione dello smart working.

**Tra i Paesi di sbocco è stata trainante la Cina**, dove l'export distrettuale ha mostrato l'aumento più considerevole (+46,8% rispetto al 1° semestre 2019, pari a 226,6 milioni di euro). Segnali incoraggianti arrivano anche dalla Germania e dalla Francia, rispettivamente primo e secondo mercato di sbocco dei distretti industriali lombardi, che recuperano, superandoli, i livelli pre-COVID.

Ottobre 2021

Nota Trimestrale – n. 41

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Enrica Spiga  
Economista

## Executive Summary

**Nel 1° semestre del 2021 l'export dei distretti industriali della Lombardia ha registrato un balzo del 28,4%** a prezzi correnti rispetto agli stessi mesi del 2020, fortemente penalizzati dal lockdown primaverile. Il confronto con il 2019 evidenzia un progresso dell'1,3% (pari a 195 milioni di euro). Il risultato è leggermente più positivo rispetto a quanto si registra a livello nazionale (+27,6% vs. 1° semestre 2020; +0,7% vs. 1° semestre 2019).

Vanno bene i **mercati maturi (+27,1% vs. 1° semestre 2020, +0,3% vs. stesso periodo 2019)**, la cui incidenza sull'export distrettuale supera il 60%. Si distinguono positivamente la Germania (il primo paese di sbocco) e la Francia, dove l'export distrettuale ha beneficiato delle migliori performance nella filiera Metalmeccanica e nel Sistema casa. Ancora più positiva la performance verso i **mercati emergenti (+30,6% vs. 1° semestre 2020, +2,9% vs. stesso periodo 2019)**. **La Cina è il mercato in cui le esportazioni dei distretti industriali lombardi sono cresciute di più in valore rispetto al 2019 (+226,6 milioni di euro)**, grazie alle ottime performance nella Metalmeccanica e nell'Agro-alimentare. Spicca poi il balzo delle esportazioni in Turchia (+28,9% vs. stesso periodo 2019), dove si sono messi in evidenza i distretti della Metalmeccanica.

Dall'osservazione dei singoli distretti industriali lombardi si rileva che **rispetto al primo semestre 2020 crescono ben 19 distretti su 23**, permane un ritardo per Riso di Pavia (-13,4% la variazione tendenziale), Calzetteria di Castel Goffredo (-18,3%), Calzature di Vigevano (-51,4%) e Vini e Distillati del bresciano (-2,2%). Questi quattro distretti sono anche sotto i livelli del 2019. **La crescita rispetto al corrispondente periodo del 2019 è limitata a 10 distretti**. Tra quelli che chiudono in progresso rispetto al primo semestre 2019, **tre distretti appartengono alla filiera Metalmeccanica**; entrambi i **distretti della Gomma e Plastica** (Articoli in gomma e materie plastiche di Varese, Gomma del Sebino Bergamasco); tutti e **tre i distretti del Sistema Casa** (Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane; Legno e arredamento della Brianza; Legno di Casalasco-Viadanese) e **due dei distretti appartenenti alla filiera Agro-alimentare** (Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale e Carni e salumi di Cremona e Mantova).

### Le esportazioni dei singoli distretti industriali

Tra i distretti appartenenti alla filiera Metalmeccanica **il distretto dei Metalli di Brescia è al top della classifica sia regionale, sia nazionale per valori esportati nel primo semestre del 2021** e fa segnare un progresso pari a +438 milioni rispetto allo stesso periodo del 2019 (+21,2%), grazie anche al rialzo dei prezzi alla produzione, a riflesso dei forti rincari dei metalli a livello internazionale. Questa migliore prestazione è attribuibile alle maggiori vendite verso i principali paesi di sbocco, con in testa la Germania (+14,5%). Tra i paesi maturi vicini si distinguono positivamente anche Francia, Spagna, Austria e Svizzera. Tra i paesi maturi lontani si rilevano invece le riduzioni delle vendite realizzate negli Stati Uniti (-19,9%). Vanno bene i mercati emergenti, in primis Romania, Cina, Polonia e Slovenia.

Chiude il primo semestre 2021 con export in crescita rispetto allo stesso periodo del 2019 anche **la Meccanica strumentale di Bergamo**. Il risultato (+8,7% vs primo semestre 2019) beneficia delle migliori performance soprattutto registrate nei paesi emergenti, in primis Cina, Turchia e Russia. Vanno bene anche le vendite verso la Germania, mentre la Francia si ricolloca sui livelli pre-Covid.

Il terzo distretto è il **Metalmeccanico del basso mantovano**, che chiude il 1° semestre 2021 in progresso rispetto al periodo gennaio-giugno 2019 (+5,6%). Il contributo maggiore arriva dalle vendite verso i principali paesi di sbocco maturi vicini (Germania e Francia) e lontani (Stati Uniti e Canada). Tra i paesi emergenti le migliori performance si registrano in particolare verso Polonia, Russia e Cina.

Gli altri distretti della filiera Metalmeccanica chiudono invece in progresso rispetto al 2020, ma non hanno ancora recuperato i livelli del 1° semestre 2019. Il distretto della **Meccanica**

**strumentale di Milano e Monza** per un paio di milioni di euro perde il primo posto nella classifica dei distretti lombardi e registra una contrazione delle vendite significativa rispetto all'anno pre-COVID (-8,1%), poiché le migliori performance ottenute in Cina, Polonia e Belgio non sono in grado di compensare le minori vendite verso Stati Uniti, Russia, Messico e Spagna.

Va meglio il distretto della **Metalmeccanica di Lecco** (-4,6% rispetto al 1° semestre 2019), sostenuto dalle vendite in Cina che crescono a tripla cifra. Permane invece il ritardo verso il principale mercato di sbocco che è la Germania (-18,9%) e si riscontrano difficoltà, in particolare, anche nel Regno Unito e in Norvegia.

Il distretto della **Lavorazione metalli Valle dell'Arno** mostra anch'esso un lieve ritardo (-4,9% rispetto al 1° semestre 2019). La Germania, paese in cui le vendite rappresentano più di un terzo del distretto, presenta il calo più forte (-11,1%). Un contributo positivo arriva da Regno Unito, Polonia e Cina.

La **Meccanica strumentale di Varese** (-7,9% vs. il periodo gennaio-giugno 2019) risente delle minori vendite verso i principali paesi di sbocco maturi europei (Spagna, Germania, Francia, Regno Unito e Spagna) non compensate dai buoni risultati ottenuti nei paesi emergenti, quali Cina, Ungheria e Repubblica di Corea.

Anche nel distretto della **Meccanica strumentale del bresciano** le vendite all'estero chiudono col segno negativo rispetto al 2019 (-9,8%): il risultato è frutto delle migliori performance verso Stati Uniti, Turchia e Honduras, e dei ritardi in particolare nei paesi lontani, quali Cina, Messico e Canada.

A concludere la panoramica dei distretti industriali lombardi appartenenti alla filiera Metalmeccanica che chiudono il 1° semestre 2021 in recupero rispetto al 2020, ma ancora in ritardo rispetto al periodo pre-COVID si trova quello delle **Macchine per la lavorazione e la produzione di calzature di Vigevano** (-6,8%). Tra i principali paesi di sbocco europei superano i livelli del 2019 le vendite in Francia e Germania. Buone le performance registrate in alcuni paesi emergenti, quali Egitto e Cuba. Forti ritardi invece si registrano negli Stati Uniti e Vietnam.

Vanno bene anche i distretti della Gomma e della Plastica, che recuperano anche i livelli pre-pandemici. Il distretto della **Gomma del Sebino Bergamasco** (+8,4% rispetto al 1° semestre 2019) ha beneficiato delle buone performance registrate in Germania (+3,9% rispetto al 2019), mercato al quale è destinato più del 40% del suo export; in ritardo invece la Francia (-11%), secondo mercato di sbocco. Buona la performance registrata in alcuni paesi emergenti, con in testa la Romania, seguita da Cina, Polonia, Turchia e Messico. Nel distretto degli **Articoli in gomma e materie plastiche di Varese** (+7,8% rispetto al 2019), i segnali più positivi arrivano dai paesi emergenti, quali Turchia, Polonia, e Cina. Tra i paesi maturi vicini che chiudono il 1° semestre 2021 in crescita rispetto al corrispondente periodo del 2019 si trovano Belgio, Germania e Stati Uniti.

Positivo complessivamente l'andamento del Sistema casa (+4,7%), verosimilmente per il forte ricorso allo smart working che ha incentivato la ricerca di soluzioni nuove di vivere la casa. Tutti i distretti chiudono col segno positivo questo 1° semestre 2021, collocandosi su livelli superiori al periodo pre-pandemia. Il distretto del **Legno e Arredamento della Brianza**, che vanta una specializzazione orientata a beni di alta gamma, mostra un risultato in recupero sul 2019 (+4,3%). Va evidenziata in questo distretto la capacità di creare valore aggiunto a livello locale, dove si osservano rapporti di fornitura ravvicinati (distanze medie intorno ai 70 km) e contestualmente il progressivo allungamento del raggio di esportazione delle imprese del legno brianzolo. Tra i principali mercati di sbocco, troviamo paesi lontani maturi (quali Stati Uniti) ed emergenti (Cina), verso i quali le vendite dei primi sei mesi del 2021 si collocano su livelli superiori al periodo pre-COVID. Vanno bene le esportazioni anche verso i principali paesi di sbocco europei (Francia,

Germania, Svizzera e Regno Unito). Le vendite per il distretto dei **Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane** (+4,8%) sono sostanzialmente rivolte ai mercati maturi: vanno bene Francia, Spagna e Regno Unito. Tra i paesi emergenti è trainante la prestazione della Cina. Nel distretto del **Legno di Casalasco-Viadanese** (+5,0%), la cui produzione si concentra su pannelli, imballaggi, prodotti semilavorati e colle/resine, il primo mercato di riferimento distrettuale è la Germania (da sola assorbe oltre il 30% dell'export complessivo), che nel 1° semestre 2021 recupera e supera i livelli pre-pandemici. Tra i paesi emergenti spicca la migliore performance in Arabia Saudita.

Tenuto conto sia delle prestazioni eccezionali generate dall'effetto accaparramento nella prima parte del 2020 (in particolare le Carni e Salumi di Cremona e Mantova e il Riso di Pavia), sia della chiusura, ancora nella prima parte del 2021 del canale Ho.Re.Ca. (che ha penalizzato in particolare il distretto dei Vini e Distillati del bresciano), la filiera Agro-alimentare dei distretti lombardi è stata in grado di chiudere, nell'insieme, il primo semestre 2021 in progresso (+12,0%) rispetto allo stesso periodo del 2019. La performance migliore, per crescita dei volumi venduti rispetto al primo semestre 2019 è attribuibile al **Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale** (+14,3%), grazie a prodotti DOP realizzati nel territorio quali Gorgonzola, Grana Padano, Parmigiano Reggiano e Provolone Valpadana. Questa crescita è solo in parte riconducibile al crescere dei prezzi rilevato in particolare per Grana Padano e Parmigiano Reggiano a partire dalla seconda parte del 2020 (fonte Ismea) e piuttosto favorita invece dalla ripresa dei consumi fuori casa nei principali Paesi clienti, dopo la distensione delle misure di contenimento della pandemia. Tra i paesi vicini europei, si rilevano le buone performance registrate in Francia, Paesi Bassi e Belgio; tra i paesi emergenti è stata trainante la Cina. Si sono invece registrate contrazioni delle vendite verso Stati Uniti e Giappone. Prosegue la crescita delle vendite all'estero per le **Carni e Salumi di Cremona e Mantova**, dopo il boom registrato durante lo scorso anno (+35,6% rispetto al 2019): allo stato attuale il primo grande mercato di sbocco è la Cina, a cui è destinato il 23% dell'export del distretto. Questo trend si spiegherebbe in parte con le criticità incontrate dall'offerta interna in questo paese, causate dalle malattie degli animali e dai bassi tassi di produttività delle scrofe. Il distretto del **Riso di Pavia** chiude sostanzialmente in pareggio rispetto al corrispondente periodo pre-Covid (-0,4%). Ancora in ritardo invece i risultati del distretto dei **Vini e distillati del bresciano**, per le motivazioni sopra esposte.

Segnali incoraggianti di recupero emergono per il Sistema moda che mostra un rimbalzo, ma solo rispetto al 2020 (+12,5%): è infatti ancora marcato il ritardo rispetto al 2019 (-17,9%), soprattutto nel comparto degli intermedi. Il Sistema moda sconta ancora le chiusure delle attività ritenute non essenziali nella prima parte dell'anno, le limitazioni alla vita sociale e la diffusione dello smart working che hanno frenato i consumi di questi beni. Si registra l'andamento negativo per tutti i distretti rispetto al 2019, mentre a sostenere il recupero rispetto al 2020 ci sono il **Tessile e Abbigliamento della Val Seriana** (+33,7%), l'**Abbigliamento-tessile gallaratese** (+28,7%) e il **Seta-tessile di Como** (+2,1%). Più in difficoltà i distretti della **Calzetteria di Castel Goffredo** (-18,3% la variazione tendenziale, -36,6% rispetto al 1° trimestre 2019) e le **Calzature di Vigevano** (-51,4% vs. 2020, -58,8% vs 2019).

Le esportazioni dei **Poli tecnologici della Lombardia si collocano, complessivamente, sui livelli pre-COVID (+0,1%)**, con una dinamica migliore rispetto alla media nazionale, al netto della stessa Lombardia (-5,4% rispetto al 2019): in crescita il **Polo farmaceutico lombardo**, (+3,3%), sostenuto dalle maggiori vendite nel Regno Unito e in Giappone, e il **Polo ICT di Milano e Monza** (+13,1% rispetto al 1° semestre 2019), grazie al traino della Svizzera. In calo il **Biomedicale di Milano** (-23,1%), che accusa la minore domanda dei principali paesi di sbocco, e il **Polo Aerospaziale della Lombardia** (-40,4%), dove l'andamento dell'export deve essere letto con la dovuta attenzione, considerato che si tratta di flussi influenzati da commesse pluriennali e i dati sono relativi a una sola parte dell'anno.

**Le esportazioni dei poli tecnologici**

Nel confronto con il medesimo periodo del 2020 invece i Poli tecnologici della Lombardia registrano risultati inferiori alla media nazionale (-7,2% la regione vs. +6,3% Italia al netto dei poli lombardi). I Poli tecnologici della regione, infatti, risentono in parte del balzo registrato nel corso del 2020 dal **Polo farmaceutico lombardo**, riconducibile alla maggiore richiesta di beni ritenuti di prima necessità in tempi di pandemia. L'unico polo a chiudere col segno positivo le esportazioni del 1° semestre 2021, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, è il **Polo ICT di Milano e Monza** (+32,2%), che registra un forte aumento delle esportazioni, tra i paesi vicini, in Svizzera, Regno Unito, Spagna e Germania, tra i paesi lontani, in India, Singapore, Cina e Hong Kong.

Nei prossimi mesi l'export distrettuale è atteso mantenere un buon ritmo di crescita sui mercati esteri, grazie alla presenza di condizioni di domanda internazionale favorevoli. Il 2021 si chiuderà con nuovi livelli record. A livello settoriale, solo il Sistema Moda avrà bisogno di più tempo per tornare sui livelli pre-pandemici.

#### Le prospettive

In questo contesto, rincari delle commodity e interruzioni delle forniture rappresenteranno due punti di attenzione, che potrebbero frenare lo slancio della domanda mondiale. Tuttavia, nel medio termine la possibile e connessa revisione delle catene globali del valore a favore della riallocazione su base continentale delle filiere potrebbe giocare a favore anche dei produttori italiani distrettuali.

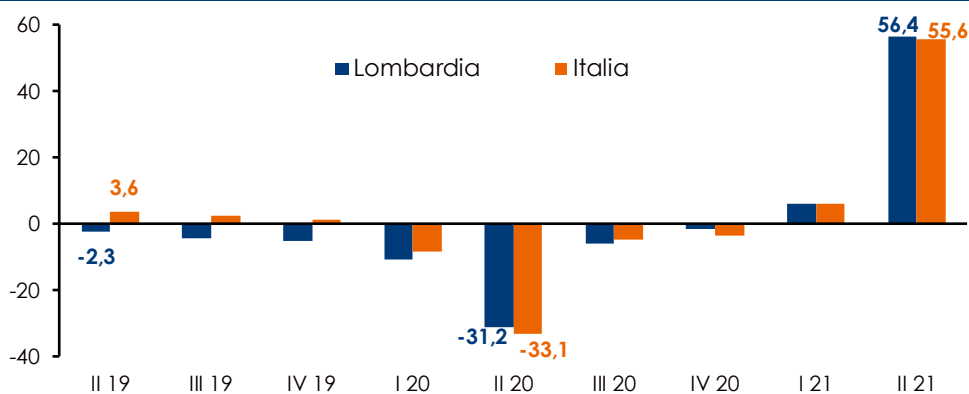
## Tavole

Tab. 1 – Distretti: evoluzione delle esportazioni per regione e macro-ripartizione geografica

	Milioni di euro			Differenza rispetto allo stesso periodo del 2019			Var. % 1° sem. 2021 vs. 1° sem. 2019
	1° sem. 2019	1° sem. 2020	1° sem. 2021	1° sem. 2021	1° trim. 2021	2° trim. 2021	
<b>Nord Ovest</b>	<b>21.094,0</b>	<b>16.475,1</b>	<b>20.843,9</b>	<b>-250,1</b>	<b>-664,9</b>	<b>414,7</b>	<b>-1,2</b>
Lombardia	15.374,4	12.126,3	15.568,9	194,5	-403,1	597,5	1,3
Liguria	121,0	103,5	130,0	9,0	7,1	1,9	7,4
Piemonte	5.598,6	4.245,3	5.145,1	-453,6	-268,9	-184,7	-8,1
<b>Nord Est</b>	<b>26.204,6</b>	<b>21.563,1</b>	<b>27.300,3</b>	<b>1.095,7</b>	<b>91,8</b>	<b>1.003,9</b>	<b>4,2</b>
Emilia-Romagna	8.980,2	7.609,3	9.423,8	443,7	95,7	347,9	4,9
Veneto	13.734,3	11.017,4	14.059,2	324,9	-107,3	432,1	2,4
Friuli-Venezia Giulia	1.139,5	904,8	1.316,8	177,3	48,7	128,6	15,6
Trentino-Alto Adige	2.350,6	2.031,7	2.500,5	149,8	54,7	95,2	6,4
<b>Centro</b>	<b>13.051,8</b>	<b>8.960,2</b>	<b>12.662,9</b>	<b>-388,9</b>	<b>-268,8</b>	<b>-120,1</b>	<b>-3,0</b>
Lazio	183,6	172,3	195,9	12,2	5,0	7,2	6,7
Umbria	373,4	320,2	361,2	-12,2	-13,9	1,7	-3,3
Marche	2.115,9	1.496,2	1.944,8	-171,1	-137,0	-34,1	-8,1
Toscana	10.378,9	6.971,5	10.161,1	-217,8	-122,9	-94,9	-2,1
<b>Mezzogiorno</b>	<b>3.741,3</b>	<b>3.604,3</b>	<b>3.758,5</b>	<b>17,1</b>	<b>-38,3</b>	<b>55,4</b>	<b>0,5</b>
Campania	1.635,7	1.655,0	1.673,8	38,1	9,6	28,5	2,3
Sicilia	187,9	195,4	225,0	37,1	16,7	20,4	19,7
Sardegna	60,3	49,5	69,7	9,3	2,1	7,3	15,5
Basilicata	33,1	24,4	31,7	-1,3	-1,9	0,6	-4,0
Abruzzo	279,0	252,2	262,8	-16,2	-21,4	5,2	-5,8
Puglia	1.545,3	1.427,8	1.495,4	-49,9	-43,3	-6,6	-3,2
<b>Totale</b>	<b>64.091,8</b>	<b>50.602,7</b>	<b>64.565,6</b>	<b>473,8</b>	<b>-880,2</b>	<b>1.354,0</b>	<b>0,7</b>

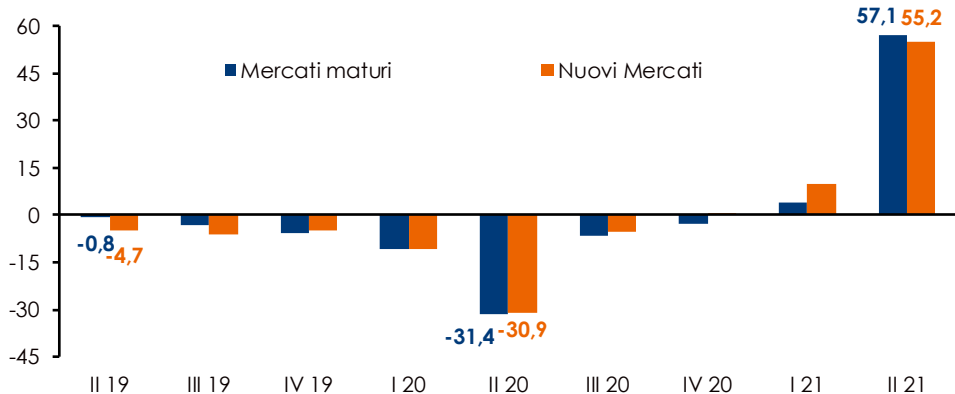
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti a confronto (var. % tendenziale trimestrale)



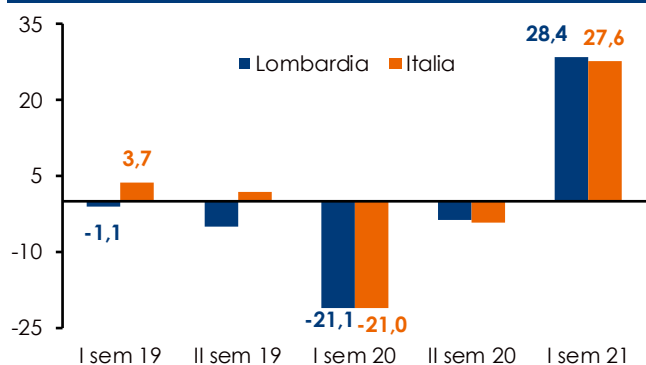
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 2 – Export dei distretti della Lombardia verso mercati maturi e nuovi a confronto (var. % tendenziale trimestrale)**



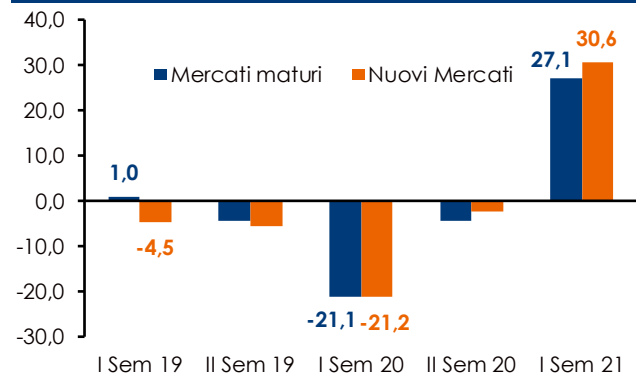
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 3 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti a confronto (var. % tendenziale semestrale)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 4 – Export dei distretti della Lombardia verso mercati maturi e nuovi a confronto (var. % tendenziale semestrale)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat



Tab. 2 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti tradizionali lombardi nei primi 30 sbocchi commerciali

	Milioni di euro			Differenza rispetto allo stesso periodo del 2019			Variazioni % 1° sem. 2021 vs. 1° sem. 2019
	1° sem. 2019	1° sem. 2020	1° sem. 2021	1° sem. 2021	1° trim. 2021	2° trim. 2021	
<b>Totale export di cui:</b>	<b>15.374,4</b>	<b>12.126,3</b>	<b>15.568,9</b>	<b>194,5</b>	<b>-403,1</b>	<b>597,5</b>	<b>1,3</b>
Germania	2.499,2	1.977,1	2.522,4	23,2	-82,8	106,0	0,9
Francia	1.643,0	1.290,6	1.737,7	94,6	12,0	82,7	5,8
Stati Uniti	1.212,2	921,2	1.122,6	-89,5	-99,7	10,1	-7,4
Spagna	774,9	520,4	742,4	-32,5	-49,7	17,2	-4,2
Cina	484,5	437,8	711,2	226,6	103,5	123,1	46,8
Regno Unito	593,6	432,4	562,5	-31,1	-44,5	13,4	-5,2
Svizzera	570,0	445,6	526,5	-43,5	-49,7	6,2	-7,6
Polonia	449,1	370,0	516,3	67,2	17,5	49,7	15,0
Paesi Bassi	391,1	363,6	436,0	44,8	7,3	37,5	11,5
Austria	386,4	299,7	418,5	32,0	0,7	31,3	8,3
Belgio	308,9	305,8	366,1	57,2	16,2	41,0	18,5
Turchia	267,9	270,8	345,3	77,4	41,1	36,2	28,9
Federazione russa	282,7	217,4	304,8	22,1	7,0	15,1	7,8
Romania	275,3	196,7	281,1	5,8	-15,5	21,3	2,1
Repubblica Ceca	255,0	183,5	262,3	7,2	-10,6	17,8	2,8
Ungheria	193,2	145,4	224,6	31,4	-1,3	32,7	16,3
Svezia	164,7	143,4	187,2	22,5	1,2	21,3	13,7
India	178,9	128,9	158,9	-20,0	-2,1	-17,9	-11,2
Portogallo	179,7	125,5	158,8	-20,9	-18,6	-2,3	-11,6
Slovenia	135,3	105,7	153,3	18,0	2,7	15,3	13,3
Repubblica di Corea	159,1	109,6	149,6	-9,5	10,5	-19,9	-6,0
Danimarca	126,3	132,8	144,3	18,0	2,6	15,3	14,2
Canada	146,2	142,3	142,2	-4,1	-19,9	15,8	-2,8
Messico	188,8	126,5	142,1	-46,6	-35,1	-11,6	-24,7
Brasile	128,5	99,9	140,7	12,2	8,0	4,3	9,5
Croazia	144,2	113,9	137,7	-6,6	-7,8	1,2	-4,6
Emirati Arabi Uniti	117,2	120,8	131,9	14,7	5,5	9,2	12,5
Grecia	118,4	103,6	131,3	12,8	4,1	8,8	10,9
Arabia Saudita	131,5	142,4	130,3	-1,3	-6,9	5,7	-1,0
Australia	129,8	101,7	129,5	-0,3	-4,6	4,3	-0,2

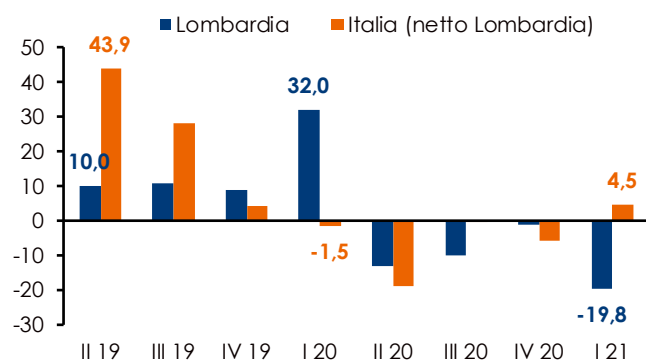
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 - Le esportazioni dei distretti industriali della Lombardia (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

	Milioni di euro			Differenza rispetto allo stesso periodo del 2019			Variazioni %
	1° sem. 2019	1° sem. 2020	1° sem. 2021	1° sem. 2021	1° trim. 2021	2° trim. 2021	1° sem. 2021 vs. 1° sem. 2019
	<b>Totale export, di cui:</b>	<b>15.374,4</b>	<b>12.126,3</b>	<b>15.568,9</b>	<b>194,5</b>	<b>-403,1</b>	<b>597,5</b>
Metalli di Brescia	2.063,9	1.587,0	2.501,9	438,0	56,3	381,7	21,2
Meccanica strumentale di Milano e Monza	2.720,1	2.159,7	2.500,2	-219,8	-140,2	-79,6	-8,1
Rubineti, valvole e pentolame di Lumezzane	1.803,7	1.484,7	1.891,1	87,4	-15,1	102,6	4,8
Meccanica strumentale di Bergamo	1.173,0	982,0	1.274,6	101,6	7,9	93,7	8,7
Legno e arredamento della Brianza	1.141,6	822,0	1.191,1	49,4	-21,6	71,1	4,3
Metalmeccanica di Lecco	1.012,8	720,0	966,2	-46,6	-62,3	15,7	-4,6
Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	740,0	642,6	797,6	57,6	3,8	53,8	7,8
Metalmeccanico del basso mantovano	560,4	490,4	591,6	31,2	3,9	27,3	5,6
Meccanica strumentale di Varese	519,2	378,1	478,3	-40,9	-16,4	-24,5	-7,9
Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	405,0	397,7	462,9	57,8	9,8	48,1	14,3
Seta-tessile di Como	628,4	443,4	452,7	-175,6	-97,4	-78,2	-28,0
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	448,3	327,5	437,7	-10,6	-18,1	7,5	-2,4
Meccanica strumentale del bresciano	457,5	315,5	412,8	-44,7	-22,7	-22,0	-9,8
Abbigliamento-tessile gallaratese	411,7	299,9	385,9	-25,8	-25,1	-0,7	-6,3
Gomma del Sebino Bergamasco	283,4	231,9	307,1	23,7	7,2	16,5	8,4
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	299,4	213,6	284,9	-14,5	-15,1	0,5	-4,9
Carni e salumi di Cremona e Mantova	107,1	129,1	145,2	38,1	17,3	20,9	35,6
Riso di Pavia	117,7	135,2	117,1	-0,5	-1,2	0,7	-0,4
Calzetteria di Castel Goffredo	174,6	135,4	110,6	-64,0	-41,3	-22,6	-36,6
Macchine per la lavorazione e la produzione di calzature di Vigevano	110,3	67,9	102,7	-7,5	-10,5	2,9	-6,8
Legno di Casalasco-Viadanese	70,8	55,5	74,3	3,5	0,2	3,3	5,0
Vini e distillati del bresciano	71,0	61,1	59,7	-11,2	-8,1	-3,1	-15,8
Calzature di Vigevano	54,6	46,4	22,5	-32,1	-14,2	-17,9	-58,8

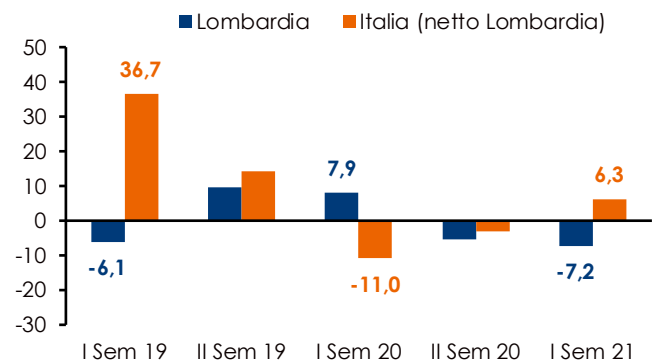
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Evoluzione dell'export (var. % tendenziale trimestrale): confronto fra poli tecnologici lombardi e i restanti poli tecnologici italiani)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Evoluzione dell'export (var. % tendenziale semestrale): confronto fra poli tecnologici lombardi e i restanti poli tecnologici italiani



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – Le esportazioni dei poli tecnologici della Lombardia (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

	Milioni di euro			Differenza rispetto allo stesso periodo del 2019			Variazioni % 1° sem. 2021 vs. 1° sem. 2019
	1° sem. 2019	1° sem. 2020	1° sem. 2021	1° sem. 2021	1° trim. 2021	2° trim. 2021	
<b>Totale export, di cui:</b>	<b>5.964,1</b>	<b>6.434,7</b>	<b>5.970,5</b>	<b>6,4</b>	<b>162,9</b>	<b>-156,5</b>	<b>0,1</b>
Polo farmaceutico lombardo	3.354,4	4.195,5	3.466,0	111,6	275,6	-164,1	3,3
Polo Ict di Milano e Monza	1.653,9	1.415,0	1.870,0	216,1	50,6	165,5	13,1
Polo aerospaziale della Lombardia	581,8	480,3	347,0	-234,9	-130,2	-104,7	-40,4
Biomedicale di Milano	373,9	344,0	287,6	-86,3	-33,1	-53,3	-23,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab.5 – Evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici lombardi nei primi 30 sbocchi commerciali (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

	Milioni di euro			Differenza rispetto allo stesso periodo del 2019			Variazioni % 1° sem. 2021 vs. 1° sem. 2019
	1° sem. 2019	1° sem. 2020	1° sem. 2021	1° sem. 2021	1° trim. 2021	2° trim. 2021	
<b>Totale export di cui:</b>	<b>5.964,1</b>	<b>6.434,7</b>	<b>5.970,5</b>	<b>6,4</b>	<b>162,9</b>	<b>-156,5</b>	<b>0,1</b>
Svizzera	1.018,6	990,7	1.096,4	77,9	125,4	-47,5	7,6
Germania	503,7	519,7	502,2	-1,5	2,6	-4,1	-0,3
Regno Unito	234,5	226,9	496,5	261,9	119,9	142,0	111,7
Stati Uniti	729,2	1.267,4	490,7	-238,4	-97,0	-141,4	-32,7
Cina	257,6	268,2	276,6	19,0	-0,4	19,4	7,4
Paesi Bassi	246,6	240,2	273,7	27,1	44,9	-17,8	11,0
Francia	320,5	292,3	263,0	-57,5	-3,6	-53,9	-17,9
Giappone	173,4	217,6	235,8	62,4	36,1	26,3	36,0
Spagna	189,5	209,3	210,7	21,2	23,9	-2,7	11,2
Belgio	134,2	194,8	190,3	56,1	51,3	4,8	41,8
Singapore	125,5	99,5	138,6	13,0	-4,3	17,3	10,4
Grecia	98,6	127,7	113,2	14,5	1,8	12,7	14,7
Brasile	98,5	81,7	100,7	2,2	3,4	-1,3	2,2
Austria	91,2	96,9	88,5	-2,7	3,5	-6,3	-3,0
India	65,4	63,3	82,5	17,1	8,1	9,0	26,2
Polonia	77,9	88,6	79,1	1,2	-13,2	14,4	1,6
Svezia	51,0	52,4	76,8	25,8	17,2	8,5	50,5
Malaysia	87,4	74,9	66,4	-21,0	0,5	-21,5	-24,0
Hong Kong	59,5	49,2	64,7	5,2	5,7	-0,5	8,7
Portogallo	60,4	64,2	56,2	-4,2	11,4	-15,6	-7,0
Turchia	41,7	47,6	51,2	9,6	1,1	8,4	23,0
Irlanda	30,9	32,3	50,8	19,9	7,7	12,2	64,4
Repubblica di Corea	80,4	62,7	50,7	-29,6	-16,7	-12,9	-36,9
Federazione russa	57,5	48,4	40,8	-16,7	-7,1	-9,6	-29,1
Israele	55,0	37,3	40,7	-14,3	-4,2	-10,1	-26,0
Ungheria	65,2	47,7	39,0	-26,2	-8,4	-17,8	-40,2
Thailandia	24,0	44,5	38,8	14,8	9,9	4,9	61,5
Taiwan	28,0	37,6	38,6	10,6	5,0	5,6	38,0
Romania	39,8	42,6	37,8	-1,9	-0,5	-1,5	-4,9
Filippine	37,3	40,4	35,2	-2,1	-0,8	-1,3	-5,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'Agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2021 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2021 e del 2020. Le variazioni calcolate per il 2020 sono ottenute dal confronto tra i dati provvisori del 2020 e quelli definitivi del 2019.

## Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S. Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

## Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

### Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: Ottobre 2021

## Economia e finanza dei distretti industriali

### Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Tredicesimo numero: Marzo 2021

## Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

## Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

**Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice****Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

**Industry Research**

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita		enza.devita@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti		anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

**Banking Research**

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

**Local Public Finance**

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

**Elaborazioni dati e statistiche**

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------